



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63



FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2026 n. 16 – 19 aprile

III Domenica Dopo Pasqua (Anno A)

Prima Comunione



Nella foto in alto da sx accanto a Patrizia (Catechista): Veronica Alba, Giorgia Zorzetto, Adele Furlanetto, Sofia Trevisan, Francesco Lascari.

In basso da sx: Chiara Marchesan, Adele Lascari, Teresa Fusco, Andrea Brusco, Gianni (catechista)

La Comunità cristiana di santa Rita accompagna, oggi domenica 19 aprile 2026 nove fanciulli al loro primo incontro con il Signore Gesù presente nella Eucarestia. Da sempre la Prima Comunione dei Bambini, in ogni comunità è motivo di festa perché ci ricorda il giorno in cui ognuno di noi ha vissuto quando ancor piccolo. Un grande Papa, che è stato canonizzato dalla Chiesa, san Pio X, dedicò non poche attenzioni e sforzi pastorali proprio ai bambini; l'8 agosto 1910 veniva emanato il decreto *Quam singulari*, mediante il quale il santo padre Pio X stabiliva che si potevano ammet

tere i bambini alla prima comunione fin dall'età di sette anni.

Fu quella una svolta molto importante per la pastorale dei bambini che, senza dover attendere più a lungo, potevano così accostarsi alla comunione eucaristica, dopo aver ricevuto nelle loro parrocchie una debita preparazione che permetteva loro di apprendere i primi e fondamentali elementi della fede cristiana. L'età della discrezione veniva infatti individuata, già a quel tempo, intorno ai sette anni, quando cioè si poteva distinguere il pane comune dal pane eucaristico, vero corpo di Cristo.

A quei tempi la fede cristiana era presente in quasi tutte le famiglie che con maggior facilità venivano coinvolte nella preparazione per ricevere l'Eucarestia. Oggi molte cose sono cambiate sia in meglio, sia in peggio.

A causa della progressiva scristianizzazione della società le nostre Parrocchie, condizionate anche dagli effetti del Covid del 2019, progressivamente si sono ridotte di numero. Ancora si battezza e si celebrano i sacramenti ma i numeri di coloro che chiedono i sacramenti si stanno riducendo, in particolar modo i matrimoni cristiani.

La Prima Comunione che oggi celebriamo insieme ai nostri ragazzi, pur ancora voluta da molti per il tradizionale "si è sempre fatto così", sta diventando un evento che costringe a riflettere in vista dei cambiamenti che ogni giorno stanno avvenendo con rapidità inaudita.

Sta venendo a galla a livello di coscienza generale, il problema della fede in un contesto di diffusa incredulità o di religiosità individuale o privata vissuta senza alcun legame con la comunità. La fede in Dio è entrata in crisi. Papa Benedetto XVI, durante il suo pontificato ha più volte analizzato questo fenomeno affermando che "Dove Dio è escluso, non c'è pace sulla terra, e nessuna iniziativa senza Dio può essere salvata". Papa Benedetto con le sue analisi profetiche ha descritto molto bene le conseguenze che derivano sulla umanità dalla perdita del senso di Dio. Ogni giorno lo possiamo verificare guardando alla televisione, le notizie di nuove guerre che portano distruzione, morte e fame in tutto il mondo.

In questa giornata di festa per i nostri bambini e per le rispettive famiglie apriamo il cuore perché il Signore ci guidi nella ricerca di un generale riavvicinamento a Dio e perché le nostre Eucarestie diventino fermento di crescita nell'ascolto della parola di Dio e invito pressante ad amare di più anche i nostri fratelli.

Don Livio

COMMENTO AL VANGELO

Di domenica in domenica

Non è casuale che tutto cominci per strada. I primi cristiani, infatti, proprio agli inizi si sono designati come coloro che sono «lungo la via». E non si tratta solo del percorso materiale che separa Gerusalemme da Emmaus. In gioco c'è molto di più. Per i due discepoli Emmaus non è solo il loro villaggio, ma è anche la tomba dei loro entusiasmi: ci tornano perché quello che è accaduto a Gerusalemme (la passione e la morte di Gesù) ha fatto crollare le speranze riposte nel Maestro di Nazaret: «Noi speravamo. . .». Emmaus segna la fine di un orizzonte che era stato aperto nel loro cuore, la certezza che Dio è all'opera e promette un mondo nuovo.

Quante volte anche i battezzati si incamminano verso Emmaus, "con le gomme a terra", come si usa dire? Quante volte si devono scontrare con una dura realtà, difficile da accettare perché troppo in contrasto con i loro desideri, con le immagini che si sono costruite di Dio? Se la fede non coincide solo con la conoscenza di alcune verità, ma implica un'esistenza nuova, quante volte questa viene messa alla prova? Il racconto evangelico non evoca solo la strada in cui avviene un incontro decisivo, ma anche tanti sentieri interrotti solo perché, quando lui si offre di accostarsi a noi, noi non abbiamo né il tempo né la voglia di parlargli e di ascoltarlo.

Uno scambio fecondo è quello che avviene tra i due e il Risorto. Uno scambio in cui i due vengono solecitati ad esporsi: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». La risposta non si fa attendere: è la versione dei fatti per bocca di Cleopa. E' un mosaico in cui le tessere adoperate sono autentiche: «Profeta potente in parole ed opere... i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. . .». Verrebbe da dire: Sì, è proprio tutto vero. Ma forse c'è qualcosa che non va: è lo sfondo, l'interpretazione che viene offerta. Dopo questi fatti i due non se la sentono più di affermare che Gesù veniva da Dio perché il Messia non poteva finire così... E questo il nodo cruciale ed è su questo che Gesù interviene, non prima di averli rimproverati. La sua è una reazione forte: «Stolti e lenti di cuore a credere». E' importante la Messa della domenica, perché Lui ci possa parlare e donarci la sua visione dei fatti. E alla luce di questa che la strada della tristezza si trasforma, al ritorno, in una corsa piena di gioia. Naturalmente quel Pane spezzato non è qualcosa in più: esso rappresenta tutta l'esistenza, ci fa partecipare alla sua Pasqua, nutre le nostre forze e ci fa ritrovare una comunità in cui ha un posto anche la nostra testimonianza.

Don Roberto Laurita

AVVISI PARROCCHIALI ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA

GIOVEDÌ 23 APRILE presso l'Oratorio di Sclavons-Cordenons alle 20:30 si svolgerà la II fase diocesana dell'ASSEMBLEA DIOCESANA dove verranno consegnate al Vescovo le priorità e le cose "essenziali" da tener presente per il futuro pastorale della nostra Diocesi.

APRILE 2026

*La s. Messa feriale si celebra alle h 8:30
preceduta dalle Lodi.*

Domenica 19 III Domenica dopo Pasqua

h 9:00 a S. Antonio

+ Per la Comunità

10:30 Santa Rita

+ Defetti fam. Braido e Degani

+ Margherita e Lucio

+ Luciano e Lina

+ Bellini Arcangelina, Michele e Brigida

Lunedì 20

+ Anna Antonia, Ines Giuseppe

Martedì 21

+ Ermenegildo e Lina

Mercoledì 22

+ Anime

Giovedì 23

+ Defetti Marcante, Pivetta Acco

Venerdì 24

+ De Mercurio Vito

Sabato 25

h 17:00 s. Antonio

+ Giuseppe e Maria

+ Umberto e Vittorio

h 18:30 s. Rita

+ Silvano e Gilda

Domenica 26 IV Domenica dopo Pasqua

h 9:00 a S. Antonio

+ Nosella Silvano

+ Antonietta e fam. defetti

10:30 Santa Rita

+ Maria e Vittorio

+ Luigina Chiandotto

+ Tosti Giannino

+ Giacomel Luigi

*Ricordiamo e affidiamo nella preghiera
al Signore i nostri cari defunti.*